



ORDINE FRANCESCANO SECOLARE

Fraternità "DON TONINO BELLO" di Gradisca d'Isonzo (GO)

III domenica di Avvento 13 Dicembre 2015
(Anno C)

Dal Vangelo secondo Luca 3,10-18

¹⁰In quel tempo, le folle interrogavano Giovanni, dicendo: «Che cosa dobbiamo fare?». ¹¹Rispondeva loro: «Chi ha due tuniche ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare faccia altrettanto». ¹²Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare e gli chiesero: «Maestro, che cosa dobbiamo fare?». ¹³Ed egli disse loro: «Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato». ¹⁴Lo interrogavano anche alcuni soldati: «E noi, che cosa dobbiamo fare?». Rispose loro: «Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno; accontentatevi delle vostre paghe». ¹⁵Poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, ¹⁶Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. ¹⁷Tiene in mano la pala per pulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel suo granaio; ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile». ¹⁸Con molte altre esortazioni Giovanni evangelizzava il popolo.

Vita Prima Tommaso da Celano,7: FF330-331

Un giorno finalmente, dopo aver implorato con tutto il cuore la misericordia divina, gli fu rivelato dal Signore come doveva comportarsi. E fu ripieno di tanto gaudio da non poterlo contenere e da lasciare, pur non volendo, trasparire qualcosa agli uomini. Il grande amore che gli invadeva l'anima non gli permetteva ormai di tacere; tuttavia parlava in linguaggio enigmatico: cercava di esprimersi con gli altri nello stesso modo figurato con cui l'abbiamo visto discorrere con l'amico preferito di un tesoro nascosto

RIFLESSIONE

«Che cosa dobbiamo fare?» questa è davvero la domanda giusta per questo tempo! Si tratta di una domanda difficile. Quello che il Vangelo di questa domenica di Avvento ci mette davanti, direi ci sbatte in faccia, è questa domanda forte a livello personale, che solo a sussurrarla al nostro cuore ci pone di fronte all'abisso dello smarrimento, della debolezza: «Che cosa devo fare?», «Che cosa dobbiamo fare?». La risposta di Giovanni tocca dimensioni importanti della nostra vita quotidiana.

La dimensione relazionale della condivisione: si può vivere circondati da tante persone ma ritrovarsi soli perché con nessuno si ha il coraggio di condividere quello che si ha.

La dimensione politica: essere capaci di vivere la politica come la più alta forma di Carità, come dicevano Giorgio La Pira e Paolo VI.

La dimensione sociale: la società ha bisogno di ordine e rispetto. Ma questi valori fondanti della società non possono essere estorti con la forza, e ancor meno con la forza militare.

Parole evidenziate, parole da ruminare!